

RANE

I più letti

La top five di due dei siti italiani specializzati in testi digitali. Con sorprese: i best seller non sono sempre quelli da libreria

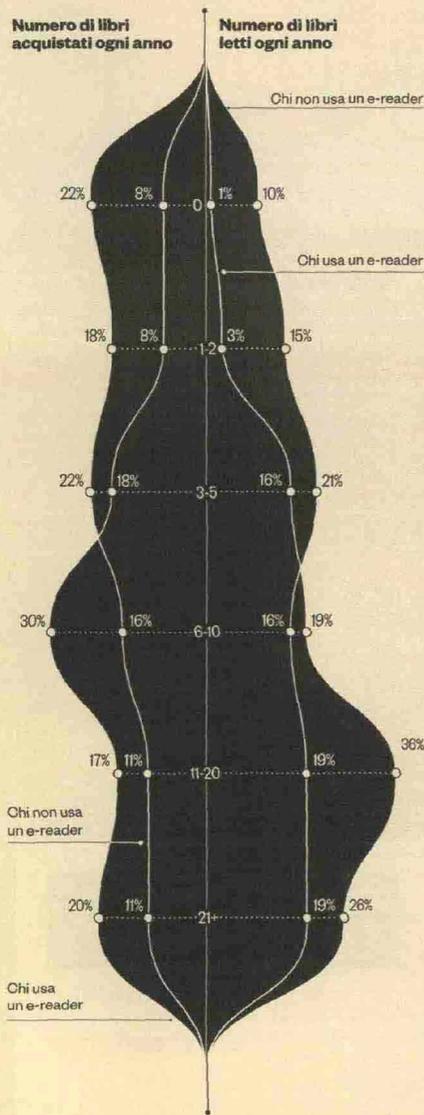
- | | |
|--|---|
| <p>1. Requiem in re minore
Barbara Bolzan
CAPUTO EDIZIONI</p> <p>2. Il mercante di libri maledetti
Marcello Simoni
NEWTON COMPTON</p> <p>3. Il tribunale delle anime
Donato Carrisi
LONGANESI</p> <p>4. Licenziare i padreterni
Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, RIZZOLI</p> <p>5. Il profumo del tè e dell'amore
Fiona Neill
NEWTON COMPTON</p> | <p>1. Il libro segreto di Dante
Francesco Fioretti
NEWTON COMPTON</p> <p>2. Il profumo del tè e dell'amore
Fiona Neill
NEWTON COMPTON</p> <p>3. L'ultima risposta di Einstein
A. Celma, F. Miralles
NEWTON COMPTON</p> <p>4. Il vangelo proibito
David Gibbins
NEWTON COMPTON</p> <p>5. La camera d'ambra
Matilde Asensi
RIZZOLI</p> |
|--|---|

Fonte: Bookrepublic

Fonte: iob.it

Lettori tradizionali vs Lettori e-reader

Chi legge su schermo non legge su carta? Chi ama la carta disprezza i pixel? A confronto le due categorie



Fonte: Harris Interactive Poll

CHI HA PAURA DEGLI ebook

OLTRE LA CARTA — Perché i libri elettronici delle grandi case editrici costano quanto quelli di carta? Perché il lettore non è libero di farci quel che vuole? Perché sono vecchi, risponde **Alessandro Bonino**. Per questo piccolo è meglio: «Spostare bit non costa niente»

Nel febbraio scorso è uscito il primo libro della **Sugaman**, la casa editrice "nativa digitale" che ho fondato insieme allo scrittore Paolo Nori.

È nata dopo lunghe chiacchierate sullo stato dei libri digitali in Italia, dal pensiero che il modo in cui i grandi editori stanno affrontando i libri elettronici non sia necessariamente il migliore. Anzi, è un fatto che spesso i libri elettronici hanno un prezzo che è quasi pari a quello dell'edizione cartacea ed è un altro fatto che vengono protetti con dei meccanismi che ne impediscono la completa fruibilità da parte dell'utente.

Per un **piccolo editore**, gli ebook, in realtà, non hanno grossi costi di produzione, se si riesce a fare tutto in casa, dall'editing, alla copertina, all'assemblaggio del libro vero e proprio. Non ci sono tutti quei costi che in genere assillano le piccole case editrici, non ci sono costi di distribuzione, non c'è magazzino, non ci sono resi. Spostare dei bit, perché è di questo che sono fatti gli ebook, è completamente diverso rispetto a spostare pallet di carta. Spostare dei bit è a costo zero.

Le grandi case editrici ragionano in modo completamente diverso. Hanno un modello di business che per il cartaceo funziona da molti anni, e non hanno intenzione di cambiarlo. Hanno paura della pirateria e quindi amano proteggere gli ebook usando dei formati che possano essere letti solo con programmi specifici, amano usare dei codici anticopia che rendono difficile la vita al lettore, che in realtà non compra un libro, ma una licenza d'uso. A me invece piace pensare che quando si com-

pra un ebook, l'esperienza possa essere paragonabile a quella dell'acquisto di un libro cartaceo. Penso che dopo l'acquisto, il libro debba diventare effettivamente del lettore e che il lettore possa essere libero di farci quello che vuole. Deve poterlo leggere su qualunque dispositivo, sia esso un lettore dedicato, o un **tablet**, o uno smartphone, o un computer, deve poterlo convertire in altri formati, copiare infinite volte e "imprestarlo" agli amici.

I libri che la Sugaman ha pubblicato finora ci hanno fatto capire come gli ebook possano superare le difficoltà della distribuzione cartacea e magari anche travalicare i confini che la fisicità del libro impone. Abbiamo scelto che i nostri libri si possano comprare in un paio di click e cominciare a leggere pochi secondi dopo l'acquisto, su qualunque piattaforma. E se il formato diventerà obsoleto, lo si potrà convertire in qualche altro formato emergente. Il libro è del lettore, e nessuno glielo toglie. È proprio questo che, personalmente, mi piace poco del modo in cui le grandi case editrici hanno affrontato la questione ebook: nessuno sembra essersi messo nei panni del lettore. Ho parlato recentemente con un alto dirigente di una grande casa editrice che mi ha candidamente rivelato che per loro «un ebook venduto significa un libro cartaceo inventato»; un direttore editoriale mi ha poi detto: «Che cosa ci vuoi fare, sono vecchi. Hanno paura».

ALESSANDRO BONINO Cofondatore di *Spinoza.it* e della casa editrice Sugaman. Dirige la collana Sbalzi d'umore per Aliberti Editore. Vive tra Cuneo e internet